

Dove nuotano i sogni

Spiagge incantevoli di sabbia bianca, rocce granitiche scolpite dal maestrale, sentieri di macchia mediterranea e scenografiche dune. Questo angolo di paradiso è un esempio di turismo sostenibile e di esclusività che incanta tanto i viaggiatori leisure, quanto quelli corporate e Mice

✦ Aura Marcelli

È difficile spiegare a parole la sensazione che si prova all'arrivo all'aeroporto di Olbia. Chi non ci è ancora mai stato farà fatica a comprendere perché questo piccolo e per nulla moderno scalo riesce ad emozionare tanto. Il segreto sta tutto nel funzionamento del nostro senso più antico, l'olfatto. Appena scesi dall'aereo, prima di salire sul pulmino che porta all'interno dell'aerostazione, il vento tiepido della Sardegna porta i profumi di mirto e liquirizia, insieme a quello salmastro del mare a due passi. E quelle sensazioni raggiungono in una minuscola frazione di secondo le parti del nostro cervello che controllano le emozioni e la memoria. Così, come le madeleine del proustiano "Alla ricerca del tempo perduto", questi caldi profumi ci fanno emozionare e tornare alla mente, prima ancora di mettere piede fuori dall'aeroporto, le spiagge incantevoli di sabbia bianca, le grandi rocce granitiche scolpite dal maestrale, i sentieri nella macchia mediterranea e le dune, che lo sviluppo sostenibile del turismo nell'isola ha tutelato e salvaguardato.

Questo piccolo aeroporto a ridosso degli stagni, delle spiagge e della città di **Olbia** serve il tratto di litorale più esclusivo della Sardegna, poco più di 20 chilometri di litorale selvaggio e lusso impeccabile, che gli hanno fatto meritare l'appellativo di Caribe italiano. Anzi, forse per affetto, forse per orgoglio patriottico, osiamo di-



re che le sue acque trasparenti dalle mille tonalità di azzurro e verde, le sue grandi spiagge di fine sabbia bianca, alternate a piccole calette e dominate da suggestive scogliere, l'eleganza degli hotel e dei resort e l'assoluta privacy offerta rendono quasi superfluo il paragone. Non a caso la Costa Smeralda e il suo panorama unico hanno saputo attrarre il turismo di più alto livello negli ultimi sessant'anni. **Porto Cervo** è l'indiscussa capitale di questo angolo di paradiso. Dalla sua piazzetta sono passati Greta Garbo e la principessa Margaret d'Inghilterra, Gianni Agnelli e il re Juan Carlos di Spagna, Jaqueline Kennedy e uno stuolo di attori hollywoodiani. Ma, senza dubbio alcuno, il nome VIP più importante per questo litorale dell'isola è quello del principe Karim Aga Khan. Nel 1962 l'Iman dei musulmani ismaeliti sciiti, insieme ad altri imprenditori e banchieri internazionali, comprò 1800 ettari di costa tra Arzachena e Olbia, immaginando



una vera rivoluzione turistica. Alle spalle delle spiagge meravigliose, a quel tempo, c'erano solo terreni improduttivi, ripudiati dagli antichi proprietari: niente strade, né elettricità, né acqua, né servizi. Il porto più esclusivo della Sardegna fu immaginato e disegnato ex-novo dall'architetto Luigi Vetti. L'idea felice fu quella di riprodurre un borgo marinaro mediterraneo, in uno stile mescolato e inventato che diventò ben presto "tradizionale" per il Nord dell'isola. Il progetto iniziale già includeva un hotel di lusso, con moli adeguati alle imbarcazioni esclusive degli ospiti, negozi e servizi a cinque stelle. Negli stessi anni sorsero altri hotel esclusivi, ville prestigiose, boutique, lo Yacht Club Costa Smeralda e un campo da golf 18 buche. Oggi nei pressi delle spiagge più belle e nel rispetto della natura e del suo equilibrio – da **Capriccioli** alla **Spiaggia del Principe**, da **Long Beach** a **Grande Pevero**, da **Romazzino** a **La Pitrizza** e a

Liscia Ruja, solo per citarne alcune – sorgono un centinaio di hotel, circa la metà a 4 o 5 stelle.

Porto Rotondo e Baja Sardinia

Poco a Sud e poco ad Ovest dei confini della Costa Smeralda propriamente detta si trovano altre meraviglie che a ragione vengono assimilate a questa destinazione esclusiva. Scendendo verso Olbia, si raggiunge la tranquilla, bellissima e profonda insenatura di Porto Rotondo, continuazione ideale dello stile e della filosofia del lusso delle spiagge smeraldine, declinati in una atmosfera di eleganza meno formale, ma non meno incantevole. Il porto e il paesino furono realizzati pure da zero dai conti veneziani Luigi e Nicolò Donà delle Rose, con l'idea che **Porto Rotondo** potesse essere un "milieu" d'artisti e intellettuali, chiamati a contribuirne alla realizzazione. Lo scultore Andrea Cascella si occupò di progettare il luogo d'in-

Il vento maestrale ha scolpito le rocce granitiche, creando forme sorprendenti e cornici meravigliose da cui ammirare la Costa Smeralda. Nella foto: Palau



In alto, la Spiaggia del Principe e, in basso, Cala Coticcio a La Maddalena sono due delle più spettacolari baie della costa Nord-Ovest della Sardegna.
©Elisa Locci

contro per eccellenza, quella Piazzetta San Marco che è il fulcro circolare della movida del borgo, e la facciata della chiesa di San Lorenzo; il giovane artista Mario Ceroli realizzò l'interno della chiesa, in forma di carena di nave rovesciata, e il Teatro in granito, ispirato ai teatri greci e romani; lo scultore Giancarlo Sangregorio fu l'autore della darsena dei pescatori. Oggi Porto Rotondo accoglie i suoi ospiti negli esclusivi hotel e nelle meravigliose ville (forse la più famosa è Villa Certosa di Silvio Berlusconi), affacciati alle magnifiche spiagge di Punta di Lepre, Cugnana, Punta Volpe, Marinella o di quelle che portano il nome dei personaggi famosi che le hanno amate: Spiaggia Ira (la preferita della principessa e attrice Ira

Fürstenberg), Spiaggia Shirley Bassey e Spiaggia Hruska (in nome della dinastia degli Hruska... odontoiatri di Papi, dei re e degli Zar).

Procedendo, invece, verso Ovest, dopo **Poltu Quatu**, si trova la bellissima e altrettanto esclusiva **Baja Sardinia**. Questo fu uno dei primi sviluppi turistici sulla scia della geniale intuizione dell'Aga Khan. Oggi è una delle destinazioni più famose e apprezzate, grazie alla sua lunga spiaggia di sabbia fina e bianca, bagnata dal mare turchese e protetta dal prezioso arcipelago de La Maddalena. Alle spalle della spiaggia, la piazza centrale è il cuore vibrante del borgo, tra ristoranti, boutique ed eleganti bar. E, proprio di notte, Baja Sardinia si trasforma in un luogo





straordinario, che attira e incanta con le sue vetrine illuminate, i mercatini, i club e le discoteche più famose del Nord della Sardegna. Yacht e splendide barche trovano attracco nel fiordo naturale di Poltu Quatu a due passi, mentre sull'altro lato si sviluppa la profonda insenatura di **Cannigione**, con le sue meravigliose spiagge protette dal maestrale, come **Spiaggia Mannena** e **Le Piscine L'Uti-ceddu**.

Il vento del Nord

La Costa Smeralda è famosa per le sue incredibili rocce granitiche, modellate dal mare e dal vento fino a formare sagome di animali potenti e suggestive. La più bella e nota è senza dubbio la **Roccia dell'Orso** che domina, incredibilmente realistica, il promontorio di **Capo d'Orso a Palau**, all'estremo Nord della Sardegna e a poca distanza da Cannigione. Il borgo di **Palau**, come quello della vicina **Santa Teresa di Gallura**, non sono stati creati a beneficio dei turisti. Si tratta di cittadine storiche con una propria identità definita (da non perdere Palazzo Fresi, del XIX secolo a Palau, e la torre aragonese del XIV secolo, simbolo di Santa Teresa), circondate da chilometri di costa selvaggia, punteggiata da meravigliose spiagge, alcune perfette per gli appassionati di surf e vela, come la spiaggia di **Porto Pollo**, altre tranquille e protette, come **La Sciumara** o **Rena Bianca**. Da Palau, in



venti minuti di navigazione, si attraversa il braccio di mare che separa la costa da **La Maddalena**, l'isola principale dell'omonimo arcipelago, tanto vicino alla Costa Smeralda e tanto lontano dalla sua indole mondana. Tra le sue 62 isole e isolette, **Parco nazionale** protetto dal 1994, si dimentica tutto per abbandonarsi alla meraviglia naturale delle 300 meravigliose spiagge. Per orientarsi tra tante opzioni è sufficiente scegliere secondo la direzione del vento, trovando sempre specchi d'acqua protetti e magnifici, come la **baia di Bassa Trinità di La Maddalena**, l'incredibile **Spiaggia Rosa di Budelli**, o la splendida **Cala Santa Maria**, che porta il nome della sua piccola isola. ■

La famosa e realistica roccia di Capo d'Orso a Palau

La spiaggia di Capriccioli vicino a Porto Cervo.
©Gabriele Maltinti



I RISTORANTI DA NON PERDERE

- Lu Stazzu - Porto Rotondo (www.ristorantelustazzuportorotondo.com)
- Frati Rossi (www.fratirossi.it) e Il Pescatore (www.ilpescatorerestaurant.com) - Porto Cervo.
- La Gritta - Palau (www.ristorantelagritta.it)
- La Risacca - Cannigione (www.ristorantelarisacca.it)